Alessandro Silva, Lâ??adatto vocabolario di ogni specie

Descrizione

Silva ladatto vocabolario di ogni specie

Silva ladatto vocabolario di ogni specie

Alessandro Silva, *Lâ??adatto vocabolario di ogni specie*, Pietre Vive Editore, collana ICentoLillo, 2016
Nota di lettura di Clery Celeste

Lâ??ADATTO VOCABOLARIO DI OGNI SPECIE

Lâ??adatto vocabolario di ogni specie Ã¨ il libro, considerato dallâ??autore, di esordio di Alessandro Silva, edito da Pietre Vive nel 2015 (Locorotondo) con le illustrazioni davvero molto interessanti e precise di Giovanni Munari. Un libro che non fa sconti, giÃ dalla copertina si intuisce che aprire questo libro Ã¨ come entrare in una cittÃ chiusa che possiede le proprie tradizioni, i propri profumi ma soprattutto i propri dolori. Ed ecco infatti il primo testo che subito ci fornisce le coordinate geografiche â??*Il mar Ionio. Taranto.*â?•, siamo a Taranto e basta arrivare alla terza riga di questa prosa poetica per entrare direttamente nel nucleo del tema del libro: il polo siderurgico dellâ??Ilva con tutte le sue contraddizioni, tra vantaggi economici e disastrosi carcinomi. Silva inizia con alcune prose poetiche, la prosa appare necessaria ed emerge marcatamente il senso del dovere della spiegazione, del racconto quasi giornalistico delle vicende, una forma che riempia dove ora ci sono solo vuoti e respiri a metÃ perchÃ© â??*il polo siderurgico mantiene la libertÃ di rendere cieche le costole del fiato e chiudere il respiro*â?•, dove rimane â??*un silenzio che profuma di una fioritura marcia*â?•. Alessandro Silva Ã¨ laureato con un dottorato di ricerca in Biologia, la sua formazione emerge nel linguaggio poetico con una delicatezza che appare ingenua, il lettore non si trova spaesato davanti a possibili tecnicismi che scivolano lungo il ritmo del testo senza formare intralci, per cui non ci pare strano che â??*Nemmeno gli occhi di un bambino riescono piÃ¹ a salvare il mondo. Hanno dentro polvere di minerale. E su tutto il corpo*â?•. La prima sezione quindi si svolge tra prose poetiche con accenni di vocabolario giornalistico e tecnico e illustrazioni particolarmente dimostrative di una zona industriale con cieli neri e mani macchiate. Alessandro Silva ci fornisce le giuste informazioni per poter poi accedere a quello che Ã¨ il vero nucleo del libro, fatto di versi e pause feroci. Le ultime due prose poetiche preparano a quella che sarÃ la prima sezione in versi con chiuse particolarmente poetiche, immagini che restano impresse per la loro veritÃ che disarma come â??*si sta dentro la cittÃ che muore, nel viaggio verso casa*â?• e â??*il cielo continua a stridere sulla pelle e tutto Ã¨ unâ??asimmetria di dolore*â?•. Luce dentro la terra Ã¨ la prima vera sezione in versi, dove i primi testi descrivono ciÃ² che un operaio dellâ??iva vede e prova tutti giorni nella zona industriale, cosa si respira, perchÃ© la luce non si trova â??*Non si vedono case ma una colonna / alzata per trentacinque metri di cielo/ quel tanto che basta a oscurare/ il sole*â?•. La scrittura di Silva Ã¨ una scrittura pratica che guarda al lirismo con parsimonia e quasi come uno scivolamento involontario del suono, il contatto con la quotidianitÃ Ã¨ fondamentale soprattutto nellâ??analisi dei gesti minimi, â??*La barba/ va tenuta accorciata per non farne/ polvere si nero, dâ??odore nel piatto/ sudore dâ??ombra.*â?•. La tensione al particolare e alla precisione dei termini

deriva anche dalla formazione culturale di Alessandro, laureato con dottorato di ricerca in scienze biologiche Ã¨ predisposto al metodo analitico, scandaglia tutto ciÃ² che vede o sente, per cui lâ??amico Marcello lo ricorda â??*con braccia di tessuto in annodo/ a una cattedrale di costole e caldi/ archi di carne*â?•.
La seconda sezione porta il titolo del libro, Ã¨ lo snodo centrale dove il nero tossico entra nelle vite delle persone e diventa macchia, un lago di negazioni che entra persino nel futuro per cui â?? *Lei sa poco, io so molto di meno./ La dottoressa spiega : Â« Una scintilla/ spenta di estrogeni nelle cellule/ che baciano lâ??ovulo e lo portano/ dolci a maturazione Ã¨ la causa/ del vostro esser sterilitÂ».â?• quindi â??Un tocco di morte ci prende e spegne/ i passi in corsia.*â?•. Silva riesce a farci vivere una quotidianitÃ troncata con la delicatezza di chi vede le cose dal particolare, il mesotelioma pleurico Ã¨ â??*la cosa/ che cerca lâ??interno [ha lâ??agilitÃ / di insoliti insetti acquattati]*.â?• e da questo male â?? *Torni magro e piccino, bocca secca/ nellâ??acqua di un bicchiere, denti/ di farina*â?•. Questo Ã¨ un libro che ti porta dentro al dolore e ti consente di attraversare la malattia nelle sue parti piÃ¹ intime e feroci, facendoti risalire, nella terza sezione, alla luce con un sentimento di pietÃ mista a rabbia e necessitÃ di giustizia, â??*Non Ã¨ una morte che si merita quella/ da letto bianco e brodo granulare.*â?• Pensieri di una donna che dorme e ti guarda Ã¨ la quarta sezione, Ã¨ uno sguardo esterno ma consapevole di tutto quello che manca e che si disgrega, infatti â??*Nel silenzio scorgo allo specchio/ il collo, la piega dei seni e/ lo splendore di vuoto, nel ventre*.â?•, e lâ??amore comunque continua a esistere anche se â?? *Lâ??amore non capisce niente. Ã? attesa/ lunga, nel corpo, una danza di mistero/ sotto veli di lenzuola. Dona gusto/ e veleno al sangue degli occhi*.â?• La vita continua a provarci, tenta di crescere e lo fa con lâ??abitudine delle cose pure ma â??*In questa cittÃ di/ sale dove ogni strada incornicia/e tace le labbra ciÃ² che esiste lo fa/ in un solo modo: ogni seme gemma/ uno stelo giÃ bruciato di urina.*â?•.
Epilogo Ã¨ lâ??ultima delle sezioni, composta solo da due testi che hanno il carattere della denuncia e la sintesi di un reportage di ricerca sul cancro. Una delle particolaritÃ dello stile di Silva Ã¨ che ogni poesia rispecchia il percorso dellâ??intero libro, Ã¨ formata da una successione di eventi e immagini per giungere a chiuse di sintesi cruda e dai toni inflessibili, quasi profetici e apocalittici. *Lâ??adatto vocabolario di ogni specie* Ã¨ unâ??opera di poesia civile molto forte, che prende un problema oggettivo e â??distanteâ?•, se non ci tocca direttamente, e lo rende â??soggettivoâ?•, Taranto Ã¨ qualsiasi operaio schiacciato dalle macchine e dalla catena del tempo, Taranto puÃ² essere ciascuno di noi, Ã¨ una denuncia, un â??memento moriâ?• senza filtri e senza passaggi oscuri. Silva ce lo fa capire chiaramente che tutto questo riguarda ciascuno di noi, si tratta della stessa civiltÃ , la stessa carne. Un libro che risveglia dal torpore, dove i singoli versi entrano come aghi nella pelle.

Clery Celeste

Data di creazione
Dicembre 24, 2016
Autore
root_c5hq7joi